

te, oltre gli interessi di mora relativi.-

Intervenuta la nomina di un nuovo Commissario per l'Istituto per le Case Popolari di Cosenza, detto Ente faceva presente all'Istituto quanto segue:

1°) che l'Istituto per le Case Popolari di Cosenza non era assolutamente in condizioni di far fronte alla richiesta di questo Istituto, specie dopo un lungo periodo di non buona amministrazione, per cui occorrevano molti sacrifici per poter dare un assetto economico all'Ente che, a tale riguardo, contava proprio sulla quota di mutuo da riscuotere ancora dall'Istituto;

2°) che il nuovo valore attribuito agli immobili ipotecati era arbitrario e ben lontano da quello reale degli immobili stessi, come sarebbe certamente risultato dalla perizia giudiziaria, in caso di prosieguo dell'azione iniziata dall'Istituto;

3°) che in ogni modo sembrava arbitrario il rifiuto opposto dall'Istituto al versamento della parte del mutuo ancora rimasta in deposito presso l'Istituto stesso, fino a quando non fosse intervenuta una sentenza a stabilire se veramente dovuta, ed in qual misura la riduzione del mutuo e che tale arbitrio aveva già determinato gravi danni all'Ente mutuatario, che si riservava chiederne il risarcimento;

4°) che infine, trattandosi di un Ente di alto interesse pubblico, non sembrava equo l'avvalersi da parte dell'Istituto, in un momento difficile, di una clausola contrattuale di valore puramente formale.

L'Istituto, sia per l'insistenza dell'Ente mutuatario e per le ragioni dallo stesso fatte presenti, sia in considerazione della poca convenienza di affrontare, in definitiva, l'alea di un giudizio, ha ritenuto opportuno aderire alle trattative proposte dallo stesso Ente mutuatario per una equa transazione.

